



neus

La rivista della Provincia autonoma di Bolzano
La rivista dla Provinzia autonoma de Balsan

resi
mittente
BOLZANO C.O.

postatarget
magazine

P.A.L. 0099/2019

Posteitaliane



Mobilità locale, offerta ancora più conveniente

Natura e territorio

Riflettori sull'informazione
pollinica: servizio importan-
te per gli allergici

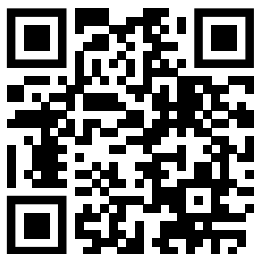
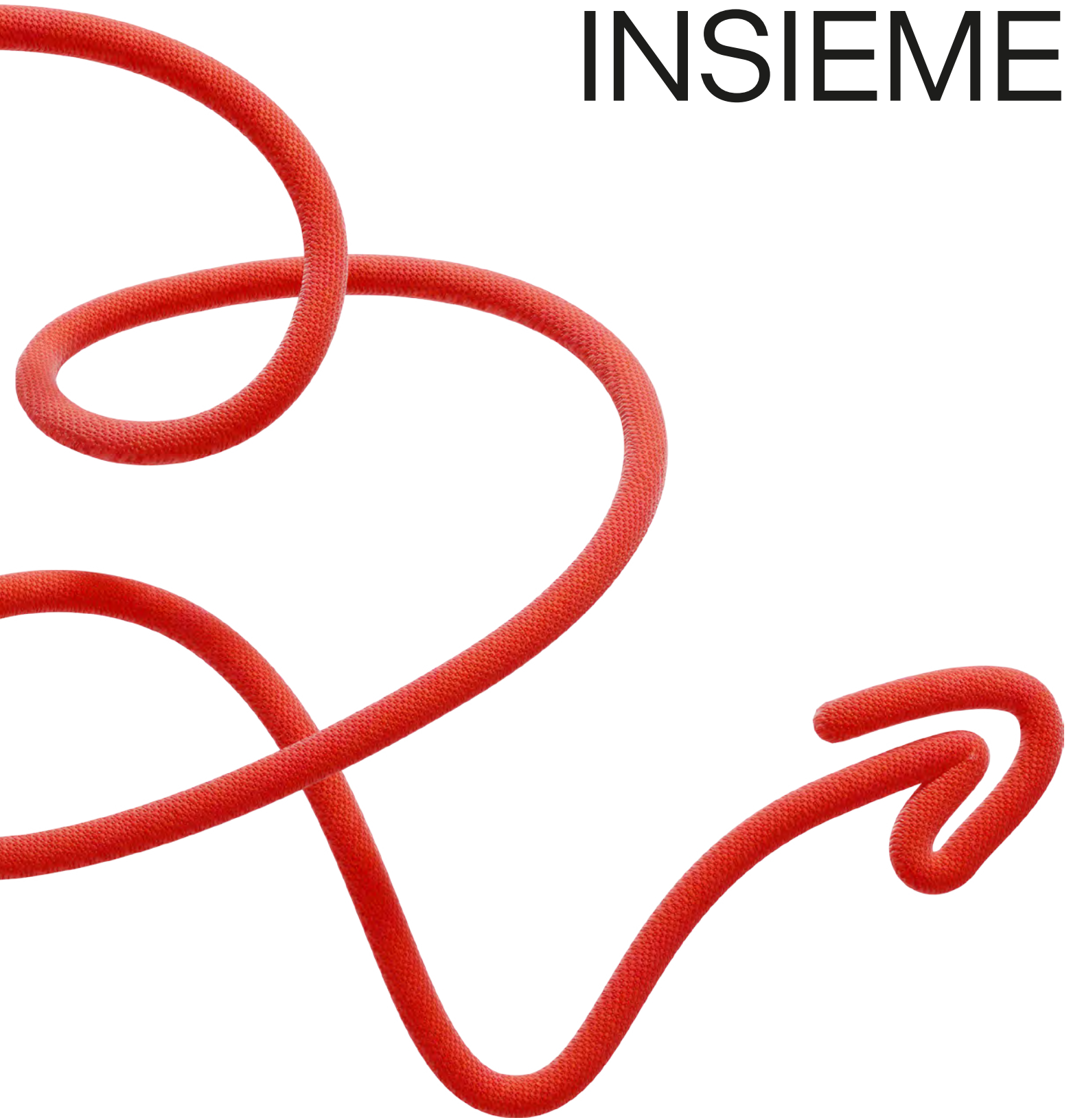
14

Vita e comunità

Sanità, per gli studenti
un'esperienza sul campo

18

SEMPLIFICHIAMO INSIEME



HAI PROPOSTE CONCRETE
PER SEMPLIFICARE
L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE?
PRESENTALE ORA.

www.provincia.bz.it/semplicificazione

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN
SÜDTIROL

Editoriale

250 euro all'anno vi sembrano troppi? 250 euro per utilizzare, per un anno intero, autobus e treni che circolano in Alto Adige, ma anche i treni regionali fino a Trento, diversi impianti di risalita, con una tariffa speciale per Innsbruck e Lienz, prezzi ancora più bassi per i giovani e viaggi gratis per i figli. A noi non sembrano troppi, anzi, il nuovo altoadigemobilità Fix365 ci sembra un'offerta vantaggiosissima per tutti coloro che, in provincia di Bolzano, si servono dei mezzi del trasporto pubblico locale. Per questo motivo abbiamo deciso di dedicare la storia di copertina di questo nuovo numero della rivista della Provincia proprio all'altoadigemobilità Fix365, fedeli alla vocazione di *nëus* di dedicarsi a notizie che riguardino direttamente i cittadini e quanto l'Amministrazione provinciale fa per soddisfare le loro esigenze.

L'informazione di servizio è il *fil rouge* anche di questo terzo numero del 2025: dalla circonvallazione nord-ovest di Merano all'Euregio Family App/Pass, dal Servizio d'informazione pollinica alla settimana di prova per studenti nel Servizio sanitario, dal nuovo portale web della Provincia in lingua facile a uno studio sulla transizione-scuola lavoro. Non senza un servizio di alleggerimento come l'intervista al nuovo eroe del biathlon azzurro Tommaso Giacomel (trentino, ma anche tanto altoatesino), una bella intervista molto personale all'assessora Magdalena Amhof e la novità di un leggero restyling grafico: per rendere *nëus* ancora più leggibile.

Buona lettura



Maurizio Di Giangiacomo
coordinatore dell'edizione italiana

02

Sotto i riflettori

04

Panorama

06

Come eravamo

08

Copertina

Mobilità locale, offerta ancora più conveniente

13

Autonomia e reti

14

Natura e territorio

30 anni d'informazione pollinica

18

Vita e comunità

Sanità, un'esperienza sul campo

22

Lavoro ed economia

Giovani tra scuola e lavoro

25

Ladinia

26

Innovazione e sostenibilità

Building renovation+, energia per il futuro

30

In breve

32

Sottosopra







Dopo l'incendio boschivo

Dopo 14 giorni d'intensi lavori di spegnimento, è stato possibile dichiarare l'incendio domato: dal 10 aprile, 14,5 ettari di bosco hanno bruciato nella zona dei Comuni di Prato allo Stelvio e Stelvio. Grazie al rapido e massiccio intervento dei vigili del fuoco volontari, dei vigili del fuoco del Corpo permanente di Bolzano e dei forestali, le fiamme sono state tenute lontane dalle zone abitate. Le fiamme sono state domate con l'ausilio di cinque elicotteri antincendio.

Ora il personale della Stazione forestale di Prato allo Stelvio si occuperà dell'attuazione di misure a medio e lungo termine. Tra queste figurano misure selvicolturali volte a promuovere un futuro bosco misto di latifoglie adatto al clima attraverso l'introduzione di specie arboree miste e la protezione individuale di singoli alberi, nonché l'adattamento della captazione dell'acqua per la condotta antincendio e la creazione di bacini antincendio. [mac/mdg](#)

Foto: Unione provinciale dei Corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige

Editrice:

Provincia Autonoma di Bolzano,
luogo: Bolzano. Registrazione presso
il Tribunale di Bolzano n. 32/1991

Direttrice responsabile:

Margit Piok (pio)

Coordinamento:

Maurizio Di Giangiacomo (mdg)
Monika Pichler (mpi)

Redazione:

Maja Clara (mac)
Carmen Kollmann (ck)
Thomas Laconi (tl)
Gabriel Marciano (gm)
Anselmo Niglio (an)
Ursula Pirschstaller (pir)
Angelika Schrott (san)
Guido Steinegger (gst)
Ulteriori collaboratori e traduttori di
questa edizione:
Matilde Ciriani (mic)
Timea Kasslatte (tk)
Katharina Trocker (kt)
Carlo Suani (cs)
Renate Mayr (rm)

Foto di copertina:

zukunft

Concetto e design grafico:

succus.

Stampa:

Esperia Srl
Tiratura: 31.900 copie.

Contatti e abbonamenti:

Agenzia di stampa e comunicazione
della Provincia, piazza Silvius
Magnago 1, 39100 Bolzano (BZ),
tel. 0471 412213, asp@provincia.bz.it
www.rivista.provincia.bz.it

L'utilizzo di testi e immagini di nëus
non a scopo di lucro è possibile
d'intesa con la redazione.
ISSN 2974-8143

 facebook.com/ProvinciaBolzano/

 instagram.com/provincia.bolzano/



Foto: USP

i cervi rossi contati in Alto Adige lo scorso anno. Risulta che il loro numero è raddoppiato dal 2005. Complessivamente, come in tutta l'Europa centrale, negli ultimi due decenni si può notare una tendenza all'aumento delle popolazioni di cervo. I cervi beneficiano dei paesaggi coltivati aperti e, in ultima analisi, anche dei cambiamenti climatici globali: l'aumento dell'apporto di sostanze nutritive e, di conseguenza,

la costante crescita di materiale vegetale alimentano questa tendenza. Negli ultimi anni, il numero di cervi rossi in Alto Adige è aumentato anche nelle zone centrali e orientali della provincia. Ciò rappresenta una sfida importante non solo per i cacciatori, ma anche per l'agricoltura e la silvicoltura. Attualmente è in corso il censimento del 2025 dei cervi. **mac/mic**

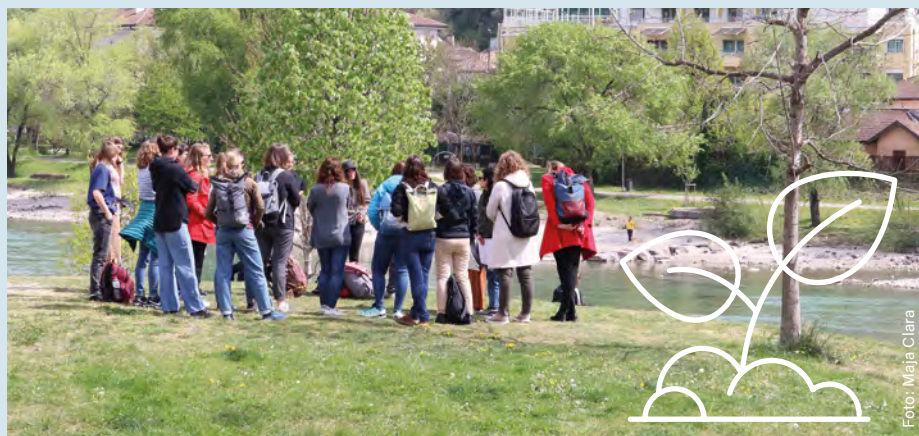


Foto: Maja Clara

Incontro della rete di donne nella gestione del rischio di eventi naturali: durante un'escursione sono state visitate aree rivitalizzate lungo i corsi d'acqua di Bolzano.

Le donne gestiscono i rischi naturali

Gestione del rischio. La rete internazionale "We 4 DRR: Women Exchange for Disaster Risk Reduction" si è riunita per la prima volta in Alto Adige. Susanne Rizzolli e Martina Inderst del Centro funzionale provinciale dell'Agenzia per la Protezione civile di Bolzano hanno illustrato il loro lavoro nel campo dei sistemi informativi geografici (GIS) e del rapporto giornaliero sulla situazione di allerta per la valutazione del tempo reale e dei pericoli naturali. Insieme alle colleghe Ilaria Folie, Evi Holzner e Rebecca Chizzola e ad altre 40 donne pro-

venienti da Italia, Svizzera e Austria, hanno avuto uno scambio di opinioni sulla gestione dei rischi naturali nella sede di Eurac Research. Chizzola ha presentato un poster sul progetto Interreg Spazio Alpino X-Risk-CC, che si occupa dell'adattamento ai rischi legati alle condizioni meteorologiche estreme e ai cambiamenti climatici. La conferenza ha previsto anche un'escursione nelle aree rivitalizzate lungo i corsi d'acqua di Bolzano con la presentazione di progetti di rivitalizzazione e comunicazione del rischio. **mac/mic**

Estate in funivia 2025



Sempre più in alto. Anche per l'estate 2025 gli utenti dell'Alto Adige Pass possono usufruire di uno sconto speciale: circa 60 funivie offrono uno sconto di almeno il 30%. Ciò è reso possibile dalla collaborazione tra altoadigemobilità e l'Associazione esercenti funiviari dell'Alto Adige. "Con questa campagna vogliamo agevolare l'accesso al nostro straordinario mondo montano soprattutto ai residenti", spiega Daniel Alfreider, assessore provinciale alla Mobilità.

Le tariffe ridotte si applicano a tutti coloro che sono in possesso di un Alto Adige Pass o di una delle sue varianti entro il 16 febbraio 2025, con l'apposito adesivo. L'adesivo del 2024 può essere utilizzato anche nel 2025. Se non ne possedete uno o lo avete rimosso, potete ottenerne un duplicato presso gli info point di altoadigemobilità. Per ricevere lo sconto è necessario esibire il Pass, l'adesivo e un documento d'identità presso le biglietterie. [san/mic](#)

Tutte le informazioni su
Estate in funivia



Foto: Fritzer-Blickle

Nell'estate 2025, gli utenti dell'Alto Adige Pass potranno usufruire di uno sconto di almeno il 30% su circa 60 impianti di risalita in Alto Adige.

PIÙ SPAZIO ABITATIVO PER I RESIDENTI



Grafico: USP

Uno degli obiettivi principali della riforma Abitare è creare più spazio abitativo per i residenti.

Legge verso il Consiglio provinciale

Tutte le informazioni
sulla riforma
Abitare 2025



Edilizia abitativa in Alto Adige. Il Consiglio provinciale altoatesino dovrebbe occuparsi a giugno della riforma Abitare 2025. La riforma è stata all'esame delle tre Commissioni legislative competenti. La riforma, elaborata dall'assessora provinciale all'Edilizia abitativa Ulli Mair e dagli assessori provinciali allo Sviluppo del territorio Peter Brunner e all'Agricoltura e al Turismo Luis Walcher, ha tre obiettivi principali: in primo luogo, si vuole mettere a disposizione dei residenti più spazio abitativo e, in secondo luogo, si vogliono introdurre nuovi sussidi finanziari e misure di sostegno. La riforma prevede anche misure per accelerare e semplificare le procedure. La decisione della Giunta provinciale di rendere l'intera nuova superficie residenziale convenzionata e quindi riservata ai residenti è stata oggetto di accesi dibattiti. [pir/mic](#)

Corsia preferenziale

Funivia del Renon. Chi viaggia spesso in funivia sulla tratta tra Soprabolzano e Bolzano può tirare un sospiro di sollievo: con la nuova corsia preferenziale sulla funivia del Renon, i lunghi tempi di attesa appartengono al passato. I titolari di un abbonamento Alto Adige Pass possono ora utilizzare un accesso separato e salire così più rapidamente sulla funivia.

Gli interventi di costruzione sono stati realizzati durante la chiusura per manutenzione di novembre. In entrambe le stazioni, l'accesso è ora regolato da tornelli supplementari: una corsia è

riservata ai passeggeri abituali, mentre una seconda è riservata ai turisti.

"La funivia è una componente importante del nostro sistema di trasporto pubblico. Con questa soluzione, garantiamo una maggiore equità nel traffico giornaliero dei pendolari e un'esperienza migliore per tutti i passeggeri", sottolinea l'assessore provinciale alla Mobilità, Daniel Alfreider.

In questo modo gli abitanti della zona beneficiano di tempi di attesa più brevi, mentre i visitatori possono continuare a usufruire di un comodo collegamento sul Renon. [san/mic](#)

Testo Ursula Pirchstaller Traduzione Matilde Ciriani

“Mantieni sempre la concentrazione: l'ho imparato nello sport”

Magdalena Amhof ha imparato ad amare l'atletica e la politica fin da bambina. La direzione d'orchestra è la sua passione segreta e oggi dedica ogni minuto libero alla sua famiglia.



Magdalena Amhof, è assessora provinciale al Lavoro, Personale ed Europa, è nata nel 1977 e ha trascorso i primi sette anni della sua vita in Val Casies (Val Pusteria). Si è poi trasferita con la famiglia a Millan, sua attuale residenza. Ha studiato Scienze politiche e Storia a Innsbruck e a Napoli e ha lavorato come dirigente in istituti scolastici pubblici e privati prima di diventare consigliera comunale di Bressanone dal 2003 al 2013. Nel 2013 è stata eletta nel Consiglio provinciale altoatesino e dal 2024 è assessora provinciale. Amhof è sposata e ha una figlia di 7 anni.

Assessora Amhof, qual è il suo primo ricordo d'infanzia? Sono cresciuta in Val Casies, quando pioveva tutti i bambini del quartiere correavano in strada e giocavano sotto la pioggia. Mia madre mi diceva sempre: “La pioggia ti fa crescere” e io ero piuttosto bassa, quindi sfruttavo ogni occasione (ride).

Che cosa le hanno trasmesso i suoi genitori? Mia madre è una donna modesta che ha sempre fatto tutto da sola, che si trattasse del giardino o di tende, tovaglie e tappezzeria. Mi ha insegnato a essere modesta e umile. Mio padre era un insegnante, un lettore appassionato e un rappresentante degli Arbeitnehmer. Ha risvegliato il mio interesse per la politica e anche per lo sport, dato che mi portava spesso alle gare di atletica in cui era giudice.

...che alla fine è diventata una delle sue grandi passioni...: Esattamente, per anni mi sono molto impegnata nel campo sportivo. L'atletica è ancora oggi la mia grande passione, anche se non la pratico più attivamente. Lo sport mi ha insegnato a rimanere sempre concentrata, anche dopo infortuni o fallimenti. Quando si verifica un imprevisto, ancora oggi mantengo la calma e cerco un'altra soluzione.

Una volta le è stato persino concesso di portare la torcia olimpica. Come è stato possibile? Sono stata per molti anni campionessa provinciale e regionale, oltre che vicecampionessa nazionale, e sono stata anche selezionata per la squadra dei “giovani talenti”. Ne ho un bellissimo ricordo e nel 2006 mi stato è proposto di portare la torcia olimpica a Bressanone in occasione dei Giochi Olimpici di Torino, un grande onore per me.

A proposito di famiglia: sua figlia ha ormai 7 anni. Come riesce a conciliare il suo lavoro di assessora provinciale con la famiglia? Ciò è possibile solo con una buona rete di contatti ed ho molte persone attorno a me che mi sostengono. Ho molti amici su cui posso contare e un marito con cui riesco a dividere molto bene i compiti, e con questo intendo anche organizzare insieme gli impegni familiari. Di tanto in tanto mi concedo anche di portare mia figlia con me a determinati eventi lavorativi. Altrimenti cerco di non discutere di problemi legati al lavoro in sua presenza.

Hai già pubblicato anche un libro per bambini, un opuscolo sulla vita di Silvius Magnago. Come è successo? Durante la mia permanenza in Consiglio provinciale, ho notato più volte che i visitatori più giovani non sapevano chi fosse Silvius Magnago. Durante la campagna elettorale del

Magdalena Amhof da bambina in Val Casies: qui ha trascorso i suoi primi anni di vita, prima di stabilirsi con la sua famiglia a Millan



2018 mi è venuta l'idea di pubblicare un libro come regalo elettorale. Theodora Huber scrisse i testi e Annelies Leitner disegnò le immagini.

La sua passione segreta? Sì, c'è davvero una passione che pochi conoscono. Ho imparato a dirigere l'orchestra e in alcune occasioni, ad esempio quando le bande del paese suonano durante degli eventi, prendo anche la bacchetta. È sempre molto divertente perché nessuno sa che so dirigere. Per il resto, mi piace giocare a puzzle prima di andare a letto. Una passione un po' meno segreta è Salisburgo, città natale di mio marito, dove ci rechiamo più volte all'anno.

Il suo motto nella vita? Non arrendersi mai e non perdersi mai d'animo. Sono una persona positiva e non mi lascio mai abbattere completamente. È importante andare avanti e cercare un'altra strada se qualcosa non funziona subito. ■

"Sono una persona positiva. È importante andare avanti e cercare un'altra strada se qualcosa non funziona subito."

Magdalena Amhof

assessora provinciale al Lavoro, Personale ed Europa



Foto: IDM Südtirol-Alto Adige/Manuel Ferrigato



Testo Gabriel Marciano

Facile, conve- niente, per tutti

Il nuovo altoadigemobilità Fix365 costa 250 euro all'anno e permette di utilizzare tutti i mezzi di trasporto pubblico senza limitazioni, rendendo attrattive le alternative all'auto.

Circolare con autobus, treno e funivia sarà ancora più facile e conveniente con il nuovo altoadigemobilità Fix365

“Il nuovo altoadigemobilità Fix365 è pensato per essere semplice da capire, facile da usare e conveniente per tutti. Nessun conteggio di chilometri, nessun costo nascosto: un unico abbonamento annuale per tutti i mezzi, a un prezzo fisso.”

Daniel Alfreider

assessore provinciale alla Mobilità e Infrastrutture

Il nastro di partenza è sempre più vicino. Ma in questo caso non serve neanche correre: ci sono i mezzi pubblici e l'altoadigemobilità Fix365. La Provincia autonoma di Bolzano sta per introdurre, a partire dal 1° giugno 2025, gli abbonamenti annuali per tutti i mezzi di trasporto pubblico senza limitazioni al prezzo di 250 euro. Non servono calcoli complicati o chilometri da monitorare: con una cifra fissa annuale, si viaggia senza pensieri.

Si potrebbe subito aggiungere che il costo effettivo scende di fatto a 202,50 euro, essendo il 19% del totale deducibile per il calcolo delle imposte.

Sostanzialmente metà della popolazione residente in Alto Adige, più di 270 mila persone, utilizzano già l'Alto Adige Pass. Ma nell'ottica di perseguire gli obiettivi del Piano Clima e del Piano Mobilità della Provincia, puntando su un sistema intuitivo e immediato, con l'intento di rendere semplice e attrattivo l'utilizzo dei mezzi pubblici, è stato stabilito questo nuovo prezzo.

Le opzioni alternative all'abbonamento annuale illimitato. La proposta è arrivata dopo un'attenta analisi dei prezzi offerti nei territori circostanti, su iniziativa del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità, offrendo anche diverse varianti rispetto all'ab-

bonamento annuale. Per esempio, un prezzo mensile di 39 euro, tariffe speciali per i giovani di 150 euro all'anno o 20 euro al mese per gli under 26, siano essi studenti o lavoratori. Restano in ogni caso validi tutti gli abbonamenti già esistenti. Infatti, in alternativa ad esempio all'abbonamento da 250 euro, si può utilizzare il tariffario dell'Alto Adige Pass già in vigore, con un prezzo che varia in base ai chilometri percorsi nell'arco dell'anno, a scaglioni: 12 cent/km per i primi 1.000 km, 8 cent/km da 1.001 a 2.000 km percorsi, 3 cent/km da 10.001 a 20.000 km e gli ulteriori gratis. Questa opzione potrebbe continuare a convenire per chi utilizza i mezzi di trasporto ma non quotidianamente e percorrendo tragitti brevi, mentre sarebbe senz'altro sconsigliato per i pendolari e gli utilizzatori assidui,

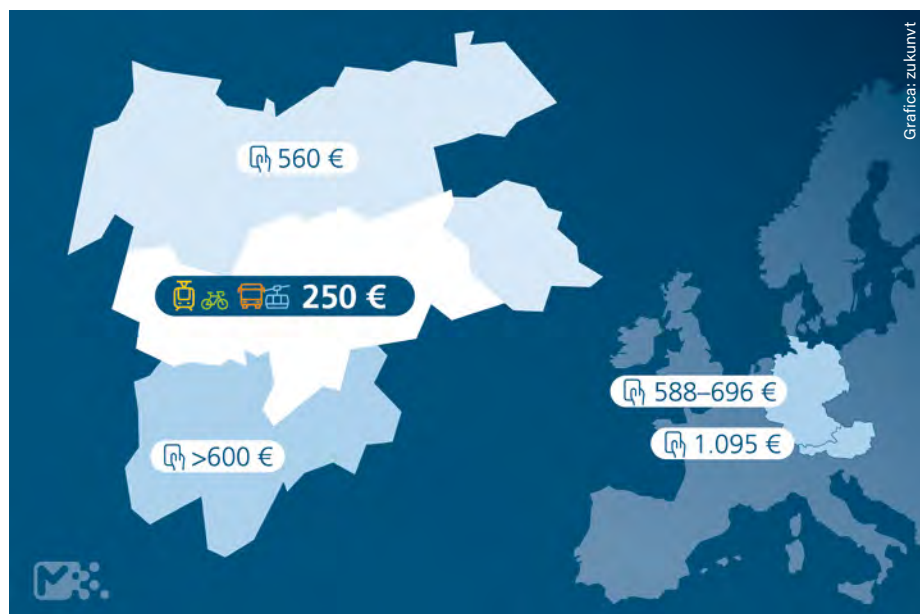
ammontando l'importo massimo annuale con questa formula a 640 euro. Con il nuovo modello a prezzo fisso si elimina la complessità del calcolo chilometrico, lasciando a ogni utente la libertà di scegliere la formula più adatta al proprio stile di vita. In questo modo gli utenti hanno la possibilità di scegliere il modello più adatto a loro, a seconda dell'utilizzo del trasporto pubblico, ma sempre a un prezzo basso garantito. Oltre alle nuove tariffe, è prevista anche un'offerta a prezzo fisso per anziani, studenti, alunni e altri gruppi target. Ogni alternativa è consultabile sul sito www.suedtirolmobil.info nella sezione Ticket.

Perché non gratuito? Come riportato a settembre 2023 dal Dipartimento per le Politiche di coesione e il sud della



Foto: zukunvt

Validare, salire a bordo e partire: con il nuovo altoadigemobilità Fix365, per soli 250 euro annui, si può viaggiare per un numero illimitato di chilometri



Con il nuovo altoadigemo-
bilità Fix365, passeggeri di
tutto l'Alto Adige potranno
viaggiare comodamente
e più convenientemente,
rispetto ai territori limitrofi

Presidenza del Consiglio dei ministri all'interno del Programma Operativo Città Metropolitane, sono diverse negli ultimi decenni le iniziative di introduzione del trasporto gratuito, a livello europeo e mondiale. Sono in crescita gli esperimenti di gratuità: dalle 5 città che adottavano simili azioni nel 1980 si è passati a 50 nel 2000 e a 100 nel 2022. Il primo caso di trasporto totalmente gratuito – scriveva in una ricostruzione il Programma Operativo Città Metropolitane – risale al 1962 nella cittadina di Commerce, alla periferia di Los Angeles, negli Stati Uniti, Paese dov'è avvenuta la maggior parte degli esperimenti in tal senso.

Tuttavia, sembra affermarsi una tendenza secondo cui spesso in seguito alle iniziative di rendere il trasporto pubblico, le amministrazioni tornino successivamente sui propri passi.

In Alto Adige, attualmente, i mezzi pubblici percorrono 67 milioni di chilometri di servizio all'anno: un servizio finanziato con il Bilancio provinciale. La volontà dei decisori è evidentemente di renderlo attrattivo e semplice, senza rinunciare alla qualità e al valore percepito del servizio ma continuare a valorizzarlo – cosa che è ritenuto non avverrebbe se fosse gratuito.

**Per cosa si può usare l'altoadigemo-
bilità Fix365: non solo treni e
autobus.** È noto che l'abbonamento si possa utilizzare per autobus e treni che circolano in provincia di Bolzano... ma non si ferma qui. Può essere utilizzato su tutta l'area del trasporto integrato altoadigemo-
bilità, inclusi i treni regionali fino a Trento: ciò vuol dire tutti i treni regionali sulle linee ferroviarie altoatesine, dal Brennero a Trento, sulla ferrovia della Val Venosta tra Malles e Merano, tra Bolzano e Merano, in Val Pusteria tra Fortezza e San Candido/Versciaco; tutti gli autobus regionali, urbani e citybus della rete altoadigemo-
bilità; le funivie Renon-Bolzano, Colle-Bolzano, Meltina-Vilpiano e Verano-Postal; il trenino del Renon e la funicolare della Mendola. Inoltre, agli abbonati è riservata una tariffa speciale per le tratte Brennero-Innsbruck e San Candido/Versciaco-Lienz. Ultimi ma non per importanza, l'abbonamento può essere usato per il pagamento del trasporto biciclette, per il pagamento del trasporto animali e per i viaggi con gli autobus nightliner.

Supporto alle famiglie. L'altoadigemo-
bilità Fix365 conviene ancora di più se si è una famiglia. Se un genitore lo utilizza per sé e per i propri figli o le proprie figlie, paga sempre e solo 250 euro: nel pacchetto famiglia è infatti

previsto che, per i loro bambini e/o le loro bambine, la mamma o il papà non debbano pagare nemmeno i 20 euro dell'iscrizione.

Un ulteriore esempio della volontà di semplificare e sostenere l'accesso al trasporto pubblico per tutti, a partire dai nuclei familiari.

Nuove norme per gli animali domestici. Sono state introdotte nuove norme anche per gli animali domestici. In futuro i cani potranno viaggiare sui mezzi pubblici per un massimo di 3,50 euro al giorno.

**È possibile richiedere l'altoadigemo-
bilità Fix365 online** se si è in possesso di codice fiscale italiano, se si risiede nell'Unione europea o in Svizzera oppure se si lavora o si frequenta una scuola o l'università in Alto Adige. La richiesta online è stata semplificata, rendendo ancora più facile accedere al nuovo abbonamento. ■

Tutte le informazioni sul
nuovo altoadigemo-
bilità Fix365





I lavori della galleria della circonvallazione nord-ovest di Merano procedono secondo i piani.

Fuori dal tunnel

La galleria della circonvallazione nord-ovest di Merano prende forma: in maggio le attrezzature tecniche, apertura al traffico entro l'autunno 2026.

Da quattro anni le macchine operatrici lavorano a pieno ritmo sotto il Monte Benedetto a Merano. I lavori per la galleria della circonvallazione nord-ovest procedono secondo i piani. Dopo lo sfondamento dell'ultimo diaframma della galleria sotto l'incrocio tra via Goethe e via Ottone Huber nella settimana di Pasqua, a partire da maggio saranno installati gli impianti tecnici della galleria.

Il tunnel, lungo 2,2 chilometri, si collega al primo lotto di costruzione esistente, aperto al traffico nel 2013, e passa sotto la via Goethe e il Monte San Zeno fino alla zona artigianale di Tirolo, dove una rotatoria crea il collegamento in direzione di Val Passiria, Tirolo e Maia Alta. Dopo lo sfondamento dell'ultimo diaframma, il tunnel sarà ampliato in sotterraneo nella zona di via Laurin - via Goethe. Allo stesso tempo, si sta lavorando all'involucro interno del tunnel. "I lavori di costruzione proseguono anche in superficie per il portale Monte San Zeno, la rotatoria e le strade di accesso", spiega il responsabile del progetto Johannes Strimmer.

Tre funzioni. Una volta completata, la circonvallazione nord-ovest svolgerà tre funzioni centrali: dirigere il traffico di attraversamento dalla Val Passiria e da Tirolo direttamente verso la superstrada Merano-Bolzano, migliorare l'accesso alla città al Centro di mobilità presso la stazione ferroviaria e all'ospe-

dale e facilitare il collegamento interno alla città tra Maia Alta e la stazione ferroviaria. "La circonvallazione è fondamentale per decongestionare Merano e l'intera gestione della mobilità nel Burgraviato", spiega Daniel Alfreider, assessore provinciale alla Mobilità.

Dall'inizio dei lavori, nel marzo 2021, sono state superate numerose sfide. Mentre le prime sezioni del tunnel sono state realizzate in roccia usando l'esplosivo, per il materiale sciolto sono state utilizzate iniezioni ad alta pressione e un ombrello di pre-consolidamento. Un altro passo importante è ora in attesa dell'allargamento sotterraneo per le rampe di ingresso e di uscita del nodo sotterraneo presso il Centro di mobilità. Contemporaneamente si sta realizzando il rivestimento interno della galleria.

Il più grande progetto d'infrastruttura stradale. Il direttore della Ripartizione Infrastrutture Umberto Simone sottolinea che la circonvallazione nord-ovest è attualmente il più grande progetto d'infrastruttura stradale in Alto Adige. Se tutto andrà secondo i piani, la galleria sarà aperta al traffico nell'autunno del 2026. Contemporaneamente entrerà in funzione anche il parcheggio in caverna della Centrum Parking AG, per migliorare ulteriormente l'offerta di parcheggi a Merano. [san/mic](#)

Vantaggi per le famiglie nell'Euregio

Gli sconti per gli utenti dell'EuregioFamilyPass sono disponibili in 14 diverse categorie. Un buon motivo per scoprire attivamente i territori dell'Euregio.

Dall'istruzione alla cultura, dal tempo libero allo sport e alla mobilità, fino al commercio e ai servizi: in Tirolo, Alto Adige e Trentino, l'EuregioFamilyPass offre alle famiglie con almeno un figlio di età inferiore ai 18 anni - e con un figlio disabile di età fino a 25 anni in Tirolo e 26 anni in Trentino - numerosi vantaggi tariffari. La mappa qui riportata fornisce una panoramica delle

14 diverse categorie. Una panoramica di tutti gli esercizi convenzionati con l'EuregioFamilyPass e dei relativi sconti è disponibile nella versione online della mappa sul sito dell'Euregio o - particolarmente adatta per i viaggi e collegata alla funzione di localizzazione GPS - con la FamilyApp gratuita dell'Alto Adige. [gst/mic](#)



Informazioni sulla carta vantaggi, sulle modalità di richiesta e sulla carta virtuale



Clicca qui per la FamilyApp Alto Adige



Premio Arge Alp, lavoro giovane nei territori alpini

"Giovani in montagna: progetti di vita, di lavoro, di impresa" è il titolo che la Provincia autonoma di Trento, presidente di turno di Arge Alp, ha voluto dare all'edizione 2025 del Premio Arge Alp. Al Premio possono partecipare imprese e startup che sviluppano progetti d'impresa innovativi e originali, soprattutto rivolti ai giovani, con l'utilizzo di materie prime naturali locali; e scuole, con studenti iscritti di età pari o superiore ai 14 anni, che sviluppano progetti di recycling e upcycling per valorizzare l'economia circolare e il riciclo di materie prime naturali locali.

Tra i progetti presentati entro il 26 maggio saranno scelti dapprima i finalisti in una selezione locale, che poi i singoli territori proporranno alla giuria internazionale. Questa sceglierà i migliori sei progetti (tre per ogni categoria), che saranno premiati nel corso di una cerimonia a margine della Conferenza dei capi di Governo Arge Alp in calendario a Trento il 23 e 24 ottobre 2025. Il riconoscimento internazionale prevede, per ciascuna categoria, 2.500 euro per il primo premio, 1.500 euro per il secondo e 1.000 euro per il terzo. [mdg](#)



Tutte le informazioni sul Premio Arge Alp



Pollini sotto la lente



Per chi soffre di allergie, i pollini sono una vera piaga. Da 30 anni un servizio speciale della Provincia analizza i dati relativi alla concentrazione di pollini nell'aria, ottenendo risultati eccellenti.

In certi giorni, le collaboratrici identificano e contano al microscopio ottico oltre 5.000 granuli di polline in un vetrino.



Campionatore dei pollini sul tetto dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima a Bolzano: ogni settimana il tamburo viene sostituito e portato al Laboratorio biologico di Laives, dove viene effettuata l'analisi.

Lo sguardo attraverso il microscopio si sofferma su minuscoli granuli di colore rosa pallido. Ce ne sono innumerevoli sul vetrino giornaliero sotto la lente e, a prima vista, sembrano tutti uguali. Ma come spesso accade, anche nel caso dei granuli pollinici il diavolo si nasconde nei dettagli. Rotondi, ovali, di superficie liscia o spinosa: il polline di ogni pianta ha un aspetto diverso e anche per quanto riguarda le dimensioni la varietà è enorme. “È come l'impronta digitale di una persona”, spiegano Veronika Kofler e la biologa Magdalena Widmann del Servizio di informazione pollinica della Provincia.

30 anni di informazioni sul polline. Esattamente 30 anni fa, nel 1995, il Laboratorio biologico dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima ha assunto la gestione del Servizio di informazione pollinica per l'Alto Adige. Da allora, il monitoraggio del polline viene effettuato a Bolzano e, con brevi interruzioni, anche a Silandro e Brunico.

Veronika Kofler è stata coinvolta nella raccolta e nell'analisi del polline fin quasi dall'inizio. In tutti questi anni il lavoro non ha perso nulla del suo fascino, anzi. “Ogni giorno è diverso e a volte si trovano anche nuovi tipi di polline”, spiega. “È sempre emozionante.”

In alta stagione, come in aprile o maggio, le giornate di lavoro possono però essere molto intense: in quei giorni, le due collaboratrici del laboratorio identificano e contano al microscopio ottico oltre 5.000 granuli pollinici in un vetrino. Ma come arrivano i campioni di polline in laboratorio? Il campionamento in Alto Adige avviene secondo gli standard europei con campionatori pollinici: uno è posizionato sul tetto dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima a Bolzano, altri due sui tetti degli ospedali di Silandro e Brunico. Le particelle presenti nell'aria vengono aspirate tramite una pompa a vuoto e rimangono all'interno del campionatore pollinico su una striscia di plastica adesiva. Questa è montata a sua volta su un tamburo rotante. Dopo una settimana di campionamento, il tamburo viene sostituito e portato al Laboratorio biologico di Laives, dove viene effettuata l'analisi.

“Quando il tamburo arriva da noi, la striscia adesiva viene staccata dal tamburo, tagliata in segmenti giornalieri e colorata con fucsina. Quindi i pollini vengono identificati e contati al microscopio ottico. Successivamente calcoliamo le concentrazioni di polline per metro cubo d'aria che, insieme alle previsioni attuali di temperatura e precipitazioni, costituiscono la base per le nostre previsioni polliniche”, riferisce Widmann. Tutto ciò richiede grande precisione e concentrazione, oltre che

◀ Grande precisione e concentrazione: i pollini vengono classificati e contati al microscopio ottico e da lì si calcola la concentrazione di polline per metro cubo d'aria.



Veronika Kofler e Magdalena Widmann forniscono settimanalmente i bollettini pollinici per Bolzano, Brunico e Silandro. Particolarmente apprezzata dagli allergici è la previsione del polline a 4 giorni.

l'Alto Adige nell'App gratuita Pollen+.

Uno sguardo al futuro. In futuro, anche l'intelligenza artificiale (IA) potrebbe essere di grande aiuto per il campionamento pollinico. “Attualmente stiamo testando un nuovo apparecchio di misurazione, il campionatore pollinico automatico “PolenoMars”, racconta Magdalena Widmann. “Ci aiuterà a raccogliere e trasmettere informazioni in tempo reale sulla concentrazione pollinica nell'aria. Questo potrebbe essere di grande aiuto soprattutto nei giorni di picco”. Tuttavia, l'IA ha ancora molto da imparare in materia di valutazione. A tal fine, dal 2023 il Servizio di informazione pollinica collabora con l'istituto di ricerca “Edmund Mach” di San Michele all'Adige al progetto CATS (Calibration Adaptation Trentino-Südtirol): “Raccogliamo pollini di piante autoctone con cui il campionatore pollinico automatico addestra il riconoscimento della flora pollinica locale”, spiega Widmann. Progetti come questo dimostrano che in Europa si sta facendo molto nel campo del campionamento pollinico e anche nel laboratorio del Servizio di informazione pollinica di Laives l'atmosfera è elettrizzante quando i pollini sono in arrivo. ■

Tutte le informazioni sul polline: Servizio di informazione pollinica dell'Alto Adige



Tutte le informazioni sull'App gratuita



Consigli per chi ne soffre: allergia ai pollini



anni di formazione. Nei campioni possono infatti essere presenti fino a 40 tipi diversi di polline. Complessivamente, al microscopio vengono identificati fino a 68 tipi diversi di polline e sette diversi tipi di spore fungine per il Servizio di informazione pollinica.

Le piante anemofile sono le principali responsabili. Le cause delle allergie al polline sono principalmente i granuli pollinici delle piante anemofile. “Queste hanno fiori poco appariscenti, ma rilasciano enormi quantità di polline, migliaia di granuli microscopici che vengono trasportati dal vento su lunghe distanze”, spiega Widmann.



I granuli pollinici delle piante anemofile sono la principale causa dell'allergia al polline.

Le concentrazioni polliniche più elevate si registrano nell'aria in primavera, quando fioriscono alberi e arbusti, seguiti dalla fioritura delle graminacee e di varie erbe selvatiche.

“Complessivamente, la quantità totale di polline registrata negli ultimi 30 anni nelle tre stazioni di Bolzano, Silandro e Brunico è aumentata”, riferisce la direttrice del Laboratorio biologico Alberta Stenico. Anche il cambiamento climatico gioca un ruolo importante: le temperature più miti possono causare stagioni polliniche più precoci e più lunghe, con conseguenti problemi di salute più prolungati per le persone allergiche.

Informazioni importanti per la prevenzione. Per tenere sotto controllo la propria allergia, è indispensabile sapere a quali pollini si è allergici e quando e dove questi sono presenti nell'aria. “L'informazione è il primo passo verso la prevenzione”, questa è la missione del Servizio di informazione pollinica. Per molte persone allergiche al polline, il lavoro del Servizio di informazione pollinica è ormai indispensabile. La richiesta di previsioni sempre aggiornate sulla concentrazione di pollini nell'aria è molto alta, confermano Veronika Kofler e Magdalena Widmann, che ogni settimana forniscono i bollettini pollinici per Bolzano, Brunico e Silandro. Particolarmente apprezzata dalle persone con allergie è anche la previsione a 4 giorni. I calendari pollinici offrono, inoltre, una panoramica dell'andamento annuale delle concentrazioni di pollini nell'aria. Da alcuni anni, le due collaboratrici si occupano anche delle previsioni polliniche per

Più soldi per la mobilità ciclistica

Quasi 68 milioni di euro sono stati spesi per ampliare le piste ciclabili in Alto Adige, per una maggiore sostenibilità e una mobilità quotidiana sicura.



La rete di piste ciclabili Alto Adige si estende per oltre 500 chilometri e viene ulteriormente ampliata.

La Provincia punta sulla mobilità sostenibile e investe nell'ampliamento delle infrastrutture ciclabili come mai prima d'ora. Fino al 2024 sono stati stanziati 67,8 milioni di euro, pari a 22,6 milioni di euro all'anno. In Alto Adige sono in corso di realizzazione o di miglioramento quasi 60 chilometri di piste ciclabili, pari a oltre il 10% dell'intera rete di piste ciclabili.

Investimenti da più fonti. La maggior parte dei finanziamenti proviene dal Bilancio provinciale (32,3 milioni di euro). Tuttavia, sono stati utilizzati 22,1 milioni di euro provengono da fondi UE (FESR) e altri 13,4 milioni di euro da fondi statali nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). "Questo ci consente di realizzare un maggior numero di progetti nonostante gli elevati costi amministrativi e di affermare l'Alto Adige come destinazione ciclistica a lungo termine", afferma l'assessore provinciale Daniel Alfreider.

Progetti in tutte le zone della provincia. I fondi vengono destinati a progetti in tutte le zone della provincia. Ad esempio, con un finanziamento di 415.000 euro viene ampliata la pista ciclabile di viale Mozart a Bressanone, importante via di collegamento con il Centro di mobilità, viene ricostruito il collegamento Bolzano-Pennes in Val Sarentino (1,1 milioni di euro) e viene migliorata la pista ciclabile tra Covelano e Lasa in Val Venosta (680.000 euro). Alcuni progetti sono già stati completati, tra cui la pista ciclabile lungo la riva destra dell'Isarco a Bolzano e l'ampliamento della pista ciclabile di San Giacomo a Laives.

Far salire più persone in bicicletta. Con il Piano di mobilità dell'Alto Adige, l'obiettivo è raddoppiare il numero di persone che passano a modalità di trasporto ecologiche entro il 2035. Il 30% degli spostamenti in auto in Alto Adige è inferiore ai 10 chilometri, il che rende la bicicletta e le e-bike interessanti per tali sposta-

Più punti di ricarica

La Provincia e l'azienda energetica Alperia stanno intensificando gli sforzi per promuovere l'elettromobilità in Alto Adige. Entro la fine del 2026, il numero di punti di ricarica salirà a 1.000. "Vogliamo promuovere una mobilità rispettosa del clima e affermare l'Alto Adige come pioniere nel campo", sottolinea il presidente Arno Kompatscher. Un passo importante è la nuova tariffa Alperia: da marzo i clienti pagano solo 0,35 euro per kilowattora (euro/kWh), mentre la ricarica veloce costa 0,55 euro/kWh. Proseguono anche i sussidi per i veicoli elettrici. Nel 2024, la Provincia ha stanziato 1,65 milioni di euro per l'acquisto di auto elettriche. Inoltre, sono stati erogati quasi 800.000 euro per i sistemi di ricarica. "Meno emissioni significa una migliore qualità della vita", afferma Daniel Alfreider, assessore provinciale alla Mobilità. Continuerà l'espansione degli impianti fotovoltaici per le piccole imprese. "Questo creerà le basi per un futuro sostenibile", afferma il direttore generale di Alperia, Luis Amort. [san/mic](#)

menti, secondo l'assessore.

La rete di piste ciclabili intercomunali copre oggi oltre 500 chilometri. L'obiettivo è portare la quota di mobilità ciclistica al 20% entro 10 anni. Per raggiungere questo obiettivo, la Provincia si sta concentrando non solo sull'ampliamento delle infrastrutture, ma anche sulla sensibilizzazione e sui collegamenti veloci e quotidiani per i pendolari. [san/mic](#)

Un'esperienza sul campo



Vestire i panni di un paziente o di un medico: gli studenti delle scuole superiori possono immergersi nelle professioni sanitarie durante la settimana di prova. Uno sguardo dietro le quinte.

“La settimana ti dà un’idea reale di cosa significhi lavorare nel settore sanitario.”

Manuel
studente di Bolzano

Nell’aria si respira il tipico odore dell’ospedale, una forte miscela di disinfettanti e detergenti. Dalle grandi finestre si vede la “Nuova clinica”, con lo Sciliar e il Catinaccio che svettano nel cielo alle sue spalle. Le vecchie pareti gialle e luminose dell’ex reparto di terapia intensiva dell’ospedale di Bolzano fanno da sfondo a una scena particolare: una dozzina di studenti delle scuole superiori si stringono attorno al letto d’ospedale in cui giace Lukas di Ciar-des. Tutti gli occhi sono puntati sulla fisioterapista Giulia Bertol, che chiede con voce calma: “Riesci a muovere la gamba?”. Lukas solleva leggermente la gamba. Giulia vi appoggia la mano e gli chiede di fare forza. “Ti darò una resistenza - devi contrastarla.” Insieme determinano la forza muscolare su una scala da zero a cinque. “Quattro”, dice Lukas dopo aver riflettuto un attimo. “Molto bene! Chi vuole essere il prossimo paziente?” Una breve esitazione. Qualche sguardo imbarazzato. Poi una risata: Lukas rimane nel suo ruolo di paziente.

Esperienza diretta invece di arida teoria. Manuel di Bolzano osserva con attenzione. Conosce bene la vita ospedaliera dal punto di vista del paziente, avendo trascorso lunghi periodi in ospedale da bambino. Da tempo è interessato a studiare Medicina. Ma è solo qui, durante la settimana di prova per le professioni sanitarie, che si

rende conto di cosa significhi davvero lavorare con i pazienti. “È completamente diverso quando ci si trova in prima persona”, dice Manuel. “Ci si fa un’idea reale di cosa significhi lavorare nel settore sanitario.”

La settimana di prova per le professioni sanitarie si svolge nelle scuole secondarie italiane dal 2024, mentre le scuole tedesche e ladine parteciperanno per la prima volta nel 2025. L’obiettivo è quello di dare ai giovani una comprensione pratica delle professioni sanitarie, non attraverso l’arida teoria, ma attraverso l’esperienza diretta.

Dal letto alla sedia a rotelle - e di nuovo alla vita. Oggi, un grave incidente è al centro della scena come caso di studio: un motociclista ha avuto una grave caduta a causa di una crisi epilettica. Insieme al fisioterapista, gli studenti stabiliscono le fasi del trattamento necessarie per rimettere in piedi il paziente.

Ora è il momento di trasferire il paziente dal letto d’ospedale alla sedia a rotelle. “Chi vuole aiutare?”, chiede Giulia. Manuel e Isabel si offrono subito come volontari. Senza esitare, Manuel afferra Lukas per le spalle e cerca di farlo sedere, mentre Isabel sostiene Manuel affinché non cada all’indietro. Funziona, ma solo con difficoltà. “Ci sono degli ausili”, spiega Giulia e prende una tavola scorrevole

◀ Sembra più facile di quanto non sia: Manuel e Isabel aiutano Lukas a passare dal letto d’ospedale alla sedia a rotelle e provano loro stessi il ruolo di paziente e assistente.



La fisioterapista Giulia Bertol offre agli studenti un'introduzione pratica alla sua professione.

di plastica gialla e curva. Isabel la posiziona con cura tra il letto e la sedia a rotelle. La regola più importante: "Stringere sempre i freni della sedia a rotelle prima!" Manuel e Isabel aiutano Lukas a scivolare lentamente sulla tavola scorrevole. Con un piccolo sforzo, Lukas atterra in sicurezza sulla sedia a rotelle. Gli altri sorridono per il sollievo: sembra più facile di quanto non sia. "È incredibile quanti singoli passi siano necessari", si meraviglia Manuel. Questo breve viaggio dal letto d'ospedale alla sedia a rotelle ha richiesto almeno dieci minuti.

Che effetto fa una lesione cerebrale traumatica? Successivamente, Manuel prova l'allenamento della deambulazione dopo una lesione cerebrale traumatica. Indossa una stecca speciale per la stabilizzazione e si appoggia a una stampella. Qualche passo instabile. "Non mi è assolutamente familiare", dice. "Non riesco più a muovere bene la caviglia. È come se non fosse più il mio piede."

Manuel ora vuole studiare Medicina in inglese a Bolzano e poi lavorare come anestesista. "Se non dovesse andare bene, troverei estremamente stimolante lavorare come tecnico di radiologia. Prima di questa settimana di prova, non sapevo che nel settore sanitario ci fossero anche lavori in cui non si ha a che fare direttamente con le persone."

Anche per Isabel questa settimana è stata molto interessante. In realtà era interessata alla fisioterapia, ma dopo le esercitazioni pratiche ha capito: "La terapia occupazionale è ancora più interessante! Trovo affascinante quanto si possa ottenere con movimenti e allenamenti mirati."

L'assistenza sanitaria è un lavoro di squadra. Durante la settimana, gli studenti non solo sperimentano diverse professioni, ma anche la stretta collaborazione tra i gruppi professionali. Fisioterapisti, infermieri, medici, tecnici di radiologia: tutti fanno parte di una grande squadra. "Ogni professione è importante", dice Manuel con attenzione. "Che tu sia medico, infermiere o terapeuta, il sistema non funziona senza gli altri. Qui mi sono reso conto di quanto tutti si rispettino." Lukas, che ora ha lasciato la sedia a rotelle, annuisce: "Alla fine, non sono le strutture a fare un buon ospedale, ma le persone che ci lavorano." La settimana di prova ha lasciato il segno. Manuel diventerà davvero un medico? Non lo sa ancora. Ma una cosa è certa: questa settimana gli ha fatto capire più di qualsiasi libro di testo. ■

Stage nel settore sanitario



• PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

A causa delle norme sulla protezione dei dati, gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado non possono attualmente svolgere uno stage nell'area medica o non medica del servizio sanitario altoatesino. Tuttavia, per gli stage obbligatori sono disponibili le seguenti strutture: residenze per anziani, Croce Bianca e Croce Rossa, servizio civile, ambulatori di medici di base e pediatri di libera scelta, nonché studi specialistici o odontoiatrici. Visto il riscontro positivo della settimana di prova, si prevede di continuare questo progetto nel prossimo anno scolastico.

• PER GLI UNIVERSITARI

Il tirocinio o l'anno di stage clinico sono fondamentali per gli studenti delle varie professioni sanitarie. L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige offre un'ampia gamma di opportunità per mettere in pratica le conoscenze teoriche

- **Summer School:** approfondimento dell'attività paramedica, esercitazioni pratiche e scambio con specialisti.
- **Investment for the Future:** evento di networking per studenti e giovani medici
- **Corsi interni:** dal 2024 in diversi dipartimenti, con particolare attenzione alla formazione approfondita e al trasferimento di conoscenze.

Ulteriori informazioni sono disponibili su



La Provincia rafforza l'accessibilità digitale

Per la prima volta le persone con disabilità segnalano all'Amministrazione provinciale ciò che è "troppo difficile": grazie ai test per il nuovo sito web della Provincia in lingua facile.



L'ok di Michael Wild (a sinistra) e Martin Vigl al nuovo sito web dell'Amministrazione provinciale altoatesina in lingua facile.

“Non lo capisco”, ha detto Michael Wild, a voce forte e decisa, durante un workshop di due giorni sul nuovo sito web della Provincia in lingua facile, lo scorso gennaio. Insieme ai colleghi Robert Mumelter e Martin Vigl, è stato invitato dall'Agenzia di stampa e comunicazione a testare il nuovo modello. Tutti e tre sono lettori di prova nell'ufficio “OKAY” per la lingua facile presso Lebenshilfe Südtirol e People First.

Messo alla prova. Attualmente si sta lavorando per migliorare il nuovo sito web in lingua facile, che si rivolge in particolare alle persone con disabilità cognitive. Oltre ai lettori del test, anche i dipendenti provinciali con disabilità cognitive, sensoriali e motorie sono stati coinvolti nei cosiddetti “test di usabilità”. Il lavoro è stato svolto in piccoli gruppi. Utilizzando un prototipo, gli esperti di UX di Informatica Alto Adige SpA - specialisti che conoscono bene l'esperienza dell'utente - hanno chiesto in particolare se le informazioni sono facili da trovare, cosa risulta troppo complicato e quali

nuove funzioni sarebbe utile introdurre. Questi risultati sono confluiti direttamente nella riprogettazione del sito. “Abbiamo ricevuto un feedback molto specifico”, conferma Barbara Gutmann, esperta di UX. “Rendersi conto delle barriere che queste persone devono affrontare sul web attraverso un dialogo diretto è stata un'esperienza estremamente preziosa per tutti i partecipanti”, afferma Renate Mayr, coordinatrice del sito web della Provincia.

Serie di corsi di formazione. I test di usabilità per il sito web in lingua facile facevano parte di un programma di formazione sull'accessibilità di quattro mesi con cui la Provincia di Bolzano intende compiere passi concreti verso l'accessibilità e l'inclusione digitale. Il programma di formazione è stato finanziato con risorse del Fondo Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) attraverso il programma “Citizen Inclusion 1.4.2”. Circa 800 dipendenti provinciali hanno partecipato a un totale di 22 corsi su argomenti quali la lingua facile, le notizie acces-

sibili, i siti web, i documenti accessibili e il monitoraggio dell'accessibilità sul web. La Provincia è impegnata in questo ambito dal 2018 e ha lanciato il proprio portale web in lingua facile nel 2020.

European Accessibility Act. A partire da giugno 2025, si applicherà una nuova legislazione sull'accessibilità digitale sotto forma di Direttiva UE 2019/882, lo European Accessibility Act (EAA). L'obiettivo della normativa è quello di rendere i siti web e i prodotti digitali accessibili al maggior numero di persone possibile, indipendentemente dalle loro possibili disabilità motorie, cognitive o sensoriali. Nell'UE, 101 milioni di persone, pari a circa il 27% della popolazione, vivono attualmente con una qualche forma di disabilità. Per loro, l'accessibilità digitale è essenziale per partecipare alla vita digitale e, di conseguenza, alla vita pubblica. [red/mic](#)

Giovani in Alto Adige tra scuola e lavoro



Ogni anno circa 14 mila persone fanno ricorso all'Ufficio Orientamento scolastico e professionale della Provincia. Forte radicamento territoriale del servizio.

◀ Informazione, orientamento personalizzato, analisi delle competenze, ascolto: questi sono alcuni dei compiti della consulente di orientamento professionale e psicologa Dorotea Postal.



Il percorso dei giovani verso l'età adulta è inevitabilmente segnato dal passaggio dal mondo scolastico a quello lavorativo. La Provincia autonoma di Bolzano, di concerto con istituzioni come l'Euregio, pone particolare attenzione a questa fase, con un sistema strutturato di orientamento scolastico e professionale, che da diversi decenni accompagna migliaia di ragazzi e ragazze, così come i loro genitori, nel momento delle scelte formative e occupazionali.

Nel contesto del ciclo di incontri "I martedì dell'Euregio", grazie al supporto di diversi esperti universitari, è stato tra l'altro recentemente presentato uno spaccato significativo della condizione giovanile altoatesina, trentina e tirolese sulla base degli esiti del progetto Euregio "Il mondo giovanile tra transizioni, sfide ed opportunità." Iniziativa utile a raccogliere e confrontare dati ed esperienze relative alle traiettorie di vita dei giovani sui tre territori, traendo un focus specifico sulle peculiarità del territorio provinciale dell'Alto Adige.

Un sistema radicato e multilingue. La Provincia autonoma di Bolzano dispone di dieci sedi territoriali per l'orientamento scolastico e professio-

nale, distribuite su tutto il territorio e accessibili gratuitamente in tre lingue (italiano, tedesco e ladino). Il personale, composto da consulenti, psicologi, pedagogisti e documentalisti, svolge un'attività centrata sull'ascolto, l'analisi delle risorse personali e il sostegno alla scelta.

Nel 2024 (ultimo dato utile, in linea con gli anni precedenti), circa 14.000 utenti hanno fatto ricorso all'Ufficio Orientamento; la grande maggioranza sono giovani tra i 13 e i 25 anni. Le consulenze individuali hanno riguardato in particolare studenti delle scuole medie, delle scuole superiori e giovani adulti in fase di riorientamento universitario o professionale. Vengono in consulenza anche adulti di tutte le età per riorientarsi. Tra gli strumenti adottati, l'ACP (analisi delle competenze personali) rappresenta un supporto utile per favorire la consapevolezza su motivazione, metodo di studio, approccio alle scelte e propensione alla pianificazione.

Adattabilità e benessere nei momenti di passaggio. Un approfondimento interessante proviene dallo studio condotto per l'Euregio dall'Università di Trento, che ha analizzato le risorse psicologiche dei giovani

dell'Euregio – con dati specifici anche per la provincia di Bolzano – in relazione alla capacità di affrontare i momenti di transizione. In particolare, è stato valutato il livello di "career adaptability", ovvero la capacità di progettare in modo flessibile e consapevole la propria carriera.

I giovani altoatesini presentano, in media, buoni livelli di adattabilità, più alti rispetto alla media dell'Euregio, associati a un discreto benessere percepito e a una valutazione positiva della propria esperienza scolastica. Tuttavia, non mancano elementi critici: alcuni intervistati segnalano difficoltà nella gestione dell'ansia legata alle scelte e percezioni di disuguaglianza tra gruppi linguistici nell'accesso alle opportunità formative e lavorative.

Transizione scuola-lavoro e settori connessi. Nel corso degli ultimi anni si è registrato un incremento di situazioni complesse tra i giovani utenti dell'Ufficio Orientamento. Non si tratta solo di dubbi su quale percorso intraprendere, ma spesso di un bisogno più ampio di rielaborazione dell'identità personale e delle aspettative rispetto al futuro. Questo tipo di consulenze richiede, oltre a competenze psicopedagogiche, un approccio

“Il passaggio dalla scuola alla vita professionale non è facile: segna il percorso dei giovani verso l'età adulta.”

Alexa Seebacher Tratter

direttrice dell'Ufficio provinciale Orientamento scolastico e professionale

multidisciplinare, in alcuni casi in collaborazione con altri servizi territoriali di supporto.

Un altro elemento analizzato riguarda l'importanza attribuita dai giovani intervistati alla cosiddetta “carriera sostenibile”, intesa come un percorso di vita lavorativa coerente con le proprie competenze, interessi e condizioni di benessere. Il concetto si sta lentamente affermando anche tra i più giovani, come riflesso di un contesto sociale in cui l'occupazione non è solo una fonte di reddito, ma anche di identità e realizzazione personale.

Uno sguardo sul futuro. Il quadro che emerge per la provincia di Bolzano è quello di un sistema strutturato e specializzato, in cui il supporto ai giovani si articola lungo diverse direttrici: informazione attendibile e super partes, orientamento, analisi delle competenze, ascolto. Il forte radicamento territoriale dell'Ufficio Orientamento scolastico e professionale, unito alla sua accessibilità linguistica e culturale, rappresenta un elemento distintivo rispetto ad altre realtà.

Pur non essendo possibile tracciare

un percorso univoco, i dati raccolti e le esperienze condivise offrono uno spunto utile per riflettere sulle sfide e le risorse che caratterizzano le nuove generazioni. Comprendere i meccanismi di scelta e le strategie di adattamento dei giovani può contribuire a delineare un'immagine più completa delle dinamiche che caratterizzano oggi il mondo della formazione e del lavoro.

Molte informazioni interessanti sul tema della formazione, dell'aggiornamento professionale, dei corsi di laurea e del lavoro in Alto Adige e fuori:

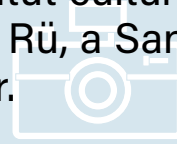


Il consulente di orientamento professionale e psicologo Benno Elsler al lavoro: il servizio di orientamento scolastico e professionale è presente in dieci località dell'Alto Adige e offre i propri servizi gratuitamente nelle tre lingue provinciali.

L'archif de fotografies storiches dla familia Zardini



Ala fin de forá él gnü sotscriet l'acordanza por le trasferimënt dl archif fotografich dla familia Zardini da Cortina d'Ampëz ca tl Istitut cultural Micurá de Rû, a San Martin de Tor.



◀ Indunada de soldas taliagn, te plaza a Cortina, dan la vedla ciasa y botëga di fotografs Zardini (fora dl archif fotografich storich Zardini)

Ara se trata de n archif de präse trëic-entmîle fotografies storiches, de la-stres de spidl, negatifs, diapositives y stapes fates da deplü generaziuns de fotografs dla familia Zardini d'Ampëz, a mëte man da Raffaele y da súa fomena Antonia Verocai Zardini, ti prüms agn dl 1900, cina a Stefano, che é mort tl 2019.

Stefano Zardini, nu de Raffaele y fi de Roberto, trami fotografs de profesciun, á porté inant le mistier de familia por döta súa vita, devenan n fotoreporter conesciü lunc y lerch. Sües fotografies y sües creaziuns artistiches é gnüdes metüdes fora te tröpes mostres y publicades sön foliec sura döt le monn, y mai ne n'á le fotograf lascé fora l'ocajun da fá jö sües munts de ciasa, les Dolomites, cun súa jënt y súa cultura.

Le laur le condejô gonot dalunc da ciasa, mo Stefano gnê dagnora zoruch cun plajëi, y la gran pasciun che al sinti por le paisc, la cultura y la storia d'Ampëz y dles atres valades dolomitiches l'á porté a se dé jö cun impëgn y dediziun cun

l'archif fotografich de familia, chël che èl á tlafinada arpé.

Do la mort de Stefano Zardini, tl 2019, s'á súa fomena Valentina cruzië inant dl archif, por ti cialé n post adaté, mo dantadöt por che chësc gran patrimoine cultural gniss fat conëscce deplü y gniss valorisé tres mostres, proieci y iniziatives che portass inant les idees de so om.

La dezijiun da ti surandé l'archif storich Zardini al Istitut cultural Micurá de Rû vá avisa te chësta direziun, chëra da stravardé por le dagní y da valorisé testimonianzes fotografiches de valüta straordinaria, tan co unica.

La convenziun de surandada dl archif Zardini al Istitut Micurá de Rû é gnüda sotescrieta tl Palaz provincial 1 de Balsan dala proprietara dl archif, Valentina Zardini, y dala presidënta dl Istitut, Lara Moroder, ala presënza dl vizepresidënt y assessur provincial ala Formaziun y Cultura ladina, Daniel Alfreider, dl direttur dl Departimënt Formaziun y Cultura ladina, André Comptoi, y dl pröm colabora-

dú dl Istitut, Werner Pescosta. Aladô dl'acordanza, á sëgn l'Istitut ladin le compit da curé y cataloghé le material por che al pois ester oget de mostres y publicaziuns, te n secundo momënt. Tl program d'ativité dl Istitut, por i proscims trëi agn, él pö porté ite ince chësc proiet inovatif de digitalisaziun y archiviazion dl archif Zardini, por chël che la Provincia á metü a desposizion ressorsces apostas.

Tratan la conferënza stampa che á stlüt ite la sotscriziun dla acordanza, él gnü sottrissé le valur nia ma material dl archif. Le proiet de digitalisaziun, conservaziun y promoziun dles fotografies storiches dl archif Zardini é n vare concret adincuntra al'unité y ala coeziun culturala dl raiun dolomitich-ladin. Al vëgn stravardé la memoria dl passé, y ara vëgn metüda a desposizion dles generaziuns che vëgn docá, por cherié n lian danter passé, presënt y dagní dla comunité ladina y de súa storia. **cs**



Leggi l'articolo
in italiano



Testo Anselmo Niglio

Foto Dipartimento Opere pubbliche, valorizzazione del patrimonio, libro fondiario e catasto

Più energia per il futuro



Il progetto di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare provinciale garantirà una riduzione di 36 mila tonnellate di CO₂, equivalenti al beneficio ambientale di 40 mila alberi.

“In vent’anni, gli interventi di riqualificazione garantiranno una riduzione di 36.000 tonnellate di CO₂.”

Daniel Bedin

energy manager della Provincia e direttore del Dipartimento Opere pubbliche, valorizzazione del patrimonio, libro fondiario e catasto.

Building renovation plus è il progetto di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare della Provincia autonoma di Bolzano. Un passo concreto verso gli obiettivi del Piano Clima Alto Adige 2040, miranti a conciliare sostenibilità, efficienza e innovazione gestionale. Quattro gli obiettivi cardine dell’innovativo progetto: 1) la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare provinciale, con delega degli investimenti iniziali al partner privato; 2) la gestione degli immobili da parte del privato per la durata della concessione, facendosi carico della manutenzione a fronte di un canone; 3) il risparmio economico nel medio periodo, con minore e migliore utilizzo delle risorse; 4) la riduzione delle emissioni. Gli interventi di riqualificazione garantiranno una riduzione annuale di 2.200 tonnellate di CO₂, 36 mila tonnellate per i 20 anni della concessione, equivalenti al beneficio ambientale di 40 mila alberi.

Building renovation plus è sviluppato in collaborazione con Eurac research, Agenzia CasaClima ed Euregio plus. È affidato a Engie spa, operatore di riferimento del comparto energetico, in Ati (Associazione temporanea di imprese) con Dolomiti energia solutions srl. Nella fase attuale il progetto prevede un investimento di circa 57 milioni di euro e riguarderà 25 edifici pubblici, tra i più energivori del patrimonio immobiliare provinciale,

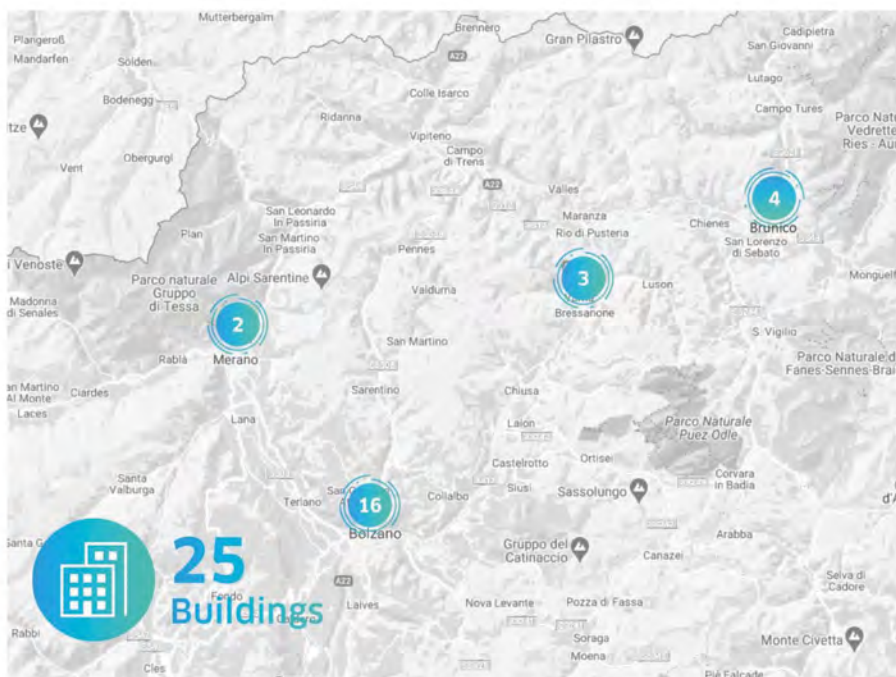
identificati attraverso l’analisi svolta con l’Energy report. Lo studio, aggiornato da oltre dieci anni, ha permesso di individuare le priorità energetiche assicurando interventi mirati e di grande impatto. La parte organizzativa del progetto è affidata all’energy manager della Provincia, Daniel Bedin, direttore del Dipartimento Opere pubbliche, valorizzazione del patrimonio, libro fondiario e catasto.

“Il Building Renovation plus dimostra come i principi di sostenibilità possano essere concretamente integrati nella gestione del patrimonio edilizio”, dice Christian Bianchi, assessore provinciale alle Opere pubbliche, valorizzazione del patrimonio, libro fondiario e catasto. “La scelta è stata guidata dal decennale lavoro svolto con l’energy report, strumento che offre una fotografia chiara e puntuale dello stato del patrimonio immobiliare provinciale. Con il Building renovation plus si vuole portare la Provincia ad esempio virtuoso di innovazione e sostenibilità nella gestione immobiliare pubblica”, conclude Bianchi.

Il progetto è partito nel 2019 con la firma del contratto di assistenza tecnica tra Eeef (European energy efficiency found) e Provincia autonoma di Bolzano, a seguito della delibera n. 299 della Giunta provinciale. Poi, l’avvio della consultazione preliminare di mercato, e l’aggiudicazione e firma del contratto con Engie spa nel 2024. Engie spa, nel

◀ Il Building renovation plus è il progetto di riqualificazione energetica di edifici pubblici tra i più energivori del patrimonio immobiliare provinciale.

partenariato con la Provincia autonoma di Bolzano, si occuperà di 25 edifici, 12 dei quali verranno trasformati in nZeb (nearly Zero energy building). 13 gli edifici scolastici interessati, per mettere al centro dell'agire pubblico il futuro delle giovani generazioni e sensibilizzare le scelte di sostenibilità ambientale di cittadine e cittadini. Gli interventi prevedono l'installazione di 14 impianti fotovoltaici (con un risparmio energetico complessivo del 40 per cento), lavori di efficientamento come la coibentazione (65 mila metri quadri), la sostituzione di serramenti (17 mila metri quadrati), la riqualificazione dell'illuminazione indoor e la ventilazione meccanica.



La distribuzione sul territorio degli edifici della Provincia che saranno rinnovati energeticamente. Altri lo saranno in futuro.

Il progetto rappresenta la risposta concreta alle sfide della transizione energetica e agli obiettivi del Piano clima Alto Adige 2040, volto a ridurre le emissioni di CO₂, incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e ottimizzare i consumi energetici. Un segnale tangibile dell'impegno della Provincia per raggiungere traguardi ambientali sempre più importanti. Il Building renovation plus è un modello di riqualificazione estendibile all'intero patrimonio immobiliare provinciale e replicabile dai Comuni altoatesini. ■

3 domande a ...



Foto: Fabio Bruculeri

Daniel Bedin, energy manager



Cosa fa l'energy manager? Monitora e ottimizza i consumi energetici della Provincia, individuando soluzioni per ridurre sprechi e costi. Propone strategie di efficientamento, gestisce le fonti rinnovabili e garantisce il rispetto delle normative, migliorando sostenibilità e competitività.

Cos'è l'energy report? È il documento che analizza i consumi energetici degli immobili e degli impianti della Provincia. Include dati sull'uso dell'energia, identifica inefficienze, propone soluzioni di risparmio e monitora i miglioramenti. È il documento alla base delle scelte per la gestione energetica e la sostenibilità.

Qual è il futuro della valorizzazione energetica del patrimonio provinciale? Puntiamo ad estendere il modello di Building renovation plus, una concessione di lavori di efficientamento energetico e gestione degli immobili, anche ad altre parti del patrimonio immobiliare della Provincia. Parallelamente vi sarà una forte spinta verso il fotovoltaico. **an**

“La tecnologia è sempre stata la mia passione”

Rudolf Obkircher, tutor digitale del Comune di Cornedo all'Isarco, parla del suo nuovo lavoro. In media, le persone che cercano aiuto al Digi Point hanno circa 60 anni.



Aiutare i cittadini a migliorare le proprie competenze digitali: questo è il compito dei tutor digitali. Rudolf Obkircher (nella foto) svolge questo ruolo nel Comune di Cornedo all'Isarco.

Che si tratti dell'identità digitale Spid, dell'iscrizione all'asilo o della prenotazione di una visita medica: le competenze digitali sono oggi indispensabili. Per non lasciare indietro nessuno sulla strada della transizione digitale, l'Amministrazione provinciale ha istituito dei Digi Point. “Si tratta di punti di contatto, la maggior parte dei quali si trova nei municipi, dove i cittadini possono ottenere informazioni gratuite e assistenza riguardo le questioni digitali”, spiega Josef T. Hofer, direttore della Ripartizione Informatica e responsabile della digitalizzazione.

Tutor digitale in servizio. Uno dei tutor digitali che lavorano in questi centri di contatto è Rudolf Obkircher. “Ho sempre avuto una grande passione per i computer, l'elettronica e la tecnologia digitale”, afferma Obkircher. Da agosto lavora presso il Digi Point di Cornedo all'Isarco e offre ai cittadini del suo Comune, ma non solo, assistenza su questioni tecniche. “Si tratta di argomenti come l'accesso a Spid o al fascicolo digitale del personale, ma anche di problemi con una casella di posta piena, il salvataggio delle foto del cellulare sul computer o la progettazione di inviti per una

festa”, racconta Obkircher a proposito della sua vita quotidiana. Ora che è in pensione, è finalmente riuscito a mettere a frutto la sua passione su base volontaria.

Non burocratico e gratuito. È proprio questo lo scopo dei Digi Point, ormai presenti in numerosi Comuni altoatesini: fornire un aiuto rapido, gratuito e non burocratico agli utenti. “Effettuiamo precise analisi statistiche riguardo il nostro lavoro ed è sorprendente che l'età media dei visitatori del nostro centro di Cornedo all'Isarco sia di circa 60 anni”, spiega Obkircher. È quindi errata l'idea che solo i cittadini più anziani abbiano bisogno di aiuto per le questioni digitali. Sempre più spesso sono anche le persone di mezza età ad avere difficoltà con la tecnologia.

Per l'attività di volontariato in uno dei Digi Point è previsto anche un rimborso spese. La Ripartizione Informatica si sta impegnando per ampliare la rete dei Digi Point affinché, come sottolinea il direttore di Ripartizione Hofer, “nel percorso verso la transizione digitale nessuno venga lasciato indietro e nessuno debba rimanere

involontariamente indietro”. In questo senso, i tutor digitali sono una risorsa preziosa per rafforzare la competenza digitale dei cittadini. *pir/mic*



I volontari interessati si possono candidare. La Ripartizione Informatica della Provincia di Bolzano desidera ampliare ulteriormente la gamma dei Digi Point e sta cercando persone interessate. Potete inviare la vostra candidatura a digipoint@provincia.bz.it.

Ulteriori informazioni sui Digi Point sono disponibili sul sito web di **Digital Now**.





Foto: Manuela Tessaro

Gli impianti moderni sono dotati di tecnologie intelligenti che riducono notevolmente il rischio di incendio.

Fotovoltaico: come prevenire gli incendi

Nonostante alcuni incidenti isolati, gli incendi negli impianti fotovoltaici sono estremamente rari: lo sottolinea l'ispettore antincendio Christian Auer del Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano.

Inverter e ottimizzatori. Un elemento centrale sono gli inverter, che convertono l'energia elettrica generata dai moduli solari. Sono in grado di rilevare irregolarità elettriche come archi elettrici o scintille nel cablaggio e quindi interrompere immediatamente il flusso di corrente. In questo modo si evita che un guasto elettrico possa trasformarsi in un incendio. Un'ulteriore possibilità di protezione è offerta dai cosiddetti ottimizzatori. Questi componenti opzionali monitorano singoli moduli solari individualmente. Se rilevano valori di temperatura insoliti o un difetto tecnico, il modulo interessato viene automaticamente disattivato. In questo modo i piccoli difetti non possono diffondersi in modo incontrollato. Questa protezione è integrata dall'uso di moduli particolarmente resistenti.

Manutenzione e controlli regolari. Oltre alla dotazione tecnica, l'in-

stallazione a regola d'arte da parte di personale qualificato è fondamentale quanto la manutenzione regolare dell'impianto. Solo in questo modo è possibile individuare e correggere tempestivamente eventuali difetti. Controlli visivi, misurazioni e occasionali test di sistema contribuiscono a garantire la funzionalità di tutti i meccanismi di protezione nel tempo. La direttrice dell'Ufficio provinciale Prevenzione incendi Arianna Villotti riassume le misure essenziali per evitare che i pannelli prendano fuoco: questi includono regolari lavori di manutenzione e controllo e la corretta progettazione ed esecuzione degli impianti. Inoltre, è necessario osservare le regole di base durante l'installazione: i pannelli devono essere installati solo su strutture ed elementi del tetto non infiammabili, e tra i moduli fotovoltaici e la superficie portante deve essere posato uno strato di materiale non infiammabile. Inoltre, deve essere mantenuta una distanza di sicurezza di almeno un metro dagli impianti di evacuazione di fumo e calore [mac/mdg](#)

Sussidio per anziani a basso reddito

Dichiarazione ISEE entro settembre. Con il Bilancio provinciale 2025 è stato introdotto un sussidio per le persone anziane a basso reddito, destinato ai titolari di una pensione anticipata, di invalidità, vecchiaia o superstiti erogata dall'INPS o di pensione sociale o assegno sociale o di una pensione per persone invalide civili, cieche civili e sorde o di una pensione a favore delle casalinghe a partire dai 65 anni di età con un ISEE inferiore a 20.000 euro e un reddito mensile massimo inferiore a 1.000 euro lordi. La prestazione è finanziata dalla Provincia e sarà versata agli aventi diritto una volta all'anno, dall'INPS. Non è necessaria una richiesta specifica, ma è necessaria la dichiarazione ISEE. Per l'ISEE è possibile rivolgersi ai Centri di assistenza fiscale (CAF) fino a settembre. Se i requisiti per la prestazione di sostegno al reddito sono soddisfatti, l'INPS erogherà il beneficio. [red](#)



Foto: Claudia Corrent

Il contributo è calcolato in modo che gli aventi diritto possano disporre in media di un importo mensile complessivo lordo di 1.000 euro.

Semplificare insieme: ogni contributo conta!



Foto: Shutterstock

Fino al 31 luglio, chiunque sia interessato può presentare proposte concrete per la semplificazione amministrativa.

Proposte concrete per la semplificazione. In queste settimane la Direzione generale della Provincia di Bolzano sta avviando una grande iniziativa per la semplificazione amministrativa e la sburocraizzazione. Si rivolge ai cittadini, alle imprese e alle associazioni dell'Alto Adige, nonché ai dipendenti dell'Amministrazione provinciale. Compilando un modulo

online, le persone interessate possono presentare le loro proposte concrete per la semplificazione, la riduzione della burocrazia e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Le proposte possono essere presentate entro e non oltre il 31 luglio 2025. [mpi/mdg](#)

Tutte le info sull'iniziativa della Provincia



Festa dell'Euregio per tutti a Brunico



Feste con tutta la popolazione: l'ultima Festa dell'Euregio si è svolta nel 2023 ad Ala sotto la Presidenza trentina.

Giovani e meno giovani da Kufstein ad Ala. Il 20 luglio 2025 l'Alto Adige, in qualità di territorio che detiene la Presidenza dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, invita la popolazione dell'intera Euregio a celebrare l'unità nella diversità: la Festa dell'Euregio

2025 sarà questa volta integrata nella festa cittadina di Brunico.

Tra le altre cose, ci saranno una sfilata e una cerimonia sul palco, un concorso a premi dell'Euregio e uno stand informativo. In questo modo i visitatori potranno sperimentare la diversità musicale e culturale dell'Euregio e conoscere le sue tradizioni comuni.

La Festa dell'Euregio si svolge tradizionalmente poco prima della fine della Presidenza biennale dell'Euregio e offre l'opportunità di incontrare la popolazione. Il 1° ottobre 2025 la Presidenza dell'Alto Adige passerà a turno al Land Tirolo. [gst/mdg](#)

Sostegno in caso di emergenza



Famiglie in situazioni di emergenza.

Quando in una famiglia il genitore che fino a quel momento si è occupato della cura o dell'assistenza dei familiari viene a mancare inaspettatamente e nessuno può sostituirlo, si creano delle difficoltà. Con il "sostegno alle famiglie in situazioni di emergenza", i servizi di assistenza domiciliare dei Distretti sociali offrono un aiuto rapido. I servizi disponibili sono: cura del corpo, supporto nell'attuazione di misure sociali, pedagogiche, geragogiche o terapeutiche, aiuto nella gestione della casa, trasporto e accompagnamento. Il servizio, disponibile dall'inizio di marzo, può essere utilizzato gratuitamente fino a 20 ore. Da 21 a 40 ore viene applicato il 50% della tariffa individuale, per tutte le ore successive il 100%. [ck/mdg](#)



Foto: Pixabay

Se in una famiglia si verifica una situazione di emergenza a breve termine, ad esempio a causa di un ricovero in ospedale, è possibile richiedere il "sostegno alle famiglie in situazioni di emergenza".

Testo Thomas Laconi

L'Alto Adige nel cuore

Tommaso Giacomel è la grande promessa del biathlon italiano in vista delle Olimpiadi di Milano Cortina. Il venticinquenne atleta della Valle del Primiero è reduce dalla miglior stagione in carriera, cominciata alla scuola di Malles.

Da Malles a Ruhpolding, passando per Imer, ridente località della Valle del Primiero, dove Tommaso Giacomel è diventato il figlio prediletto, e Anterselva, la pista "di casa" dove, tra meno di un anno, il biathleta azzurro metterà nel mirino la seconda partecipazione in carriera alle Olimpiadi invernali. Il viaggio di Tommaso è un'ascesa tutta in divenire. Nella scorsa stagione il campione azzurro si è regalato la prima vittoria in Coppa del Mondo, nella mass start di Ruhpolding, in Germania. Un punto di partenza, non un punto di arrivo, per un ragazzo che tiene gli sci ben piantati a terra e lascia fuori dalla porta pressioni eccessive. Tommy non dimentica dove ha cominciato a coltivare il sogno di diventare una stella del biathlon: a Malles, tra le montagne della Val Venosta, tra le mura dell'Istituto superiore degli sport invernali. Umile, ma determinato, la giovane stella del Primiero rimane fedele al motto: "Per costruire una pagina del futuro bisogna vivere il presente. Ora".

Tommaso Giacomel, la sua storia è cominciata lontano dalla sua terra. Cosa ricorda del suo passato?

Vivo a Imer, nel Primiero, ma sono nato a Vipiteno. Mia mamma ha scelto l'ospedale locale per far nascere me e mio fratello optando per il parto naturale in acqua, una scelta voluta. Poi i miei cinque anni alla scuola di Malles sono stati davvero unici. All'inizio è stata dura. Il problema con la lingua tedesca, l'ambientamento e altri piccoli aspetti. Con il tempo, però, ho imparato la lingua, ho coltivato amicizie, rapporti speciali con belle persone e ho capito che volevo emergere nel mondo del biathlon. Senza quella tappa posso dire che non sarei certo l'atleta che sono oggi.

Dopo un anno speciale, è riuscito anche a vincere a fine stagione una 10 km tecnica libera di fondo, stracciando la concorrenza. Sta pensando di cambiare i suoi piani futuri?

No assolutamente (sorride). Non ci penso minimamente. Le due discipline sono quasi identiche nella distribuzione dello sforzo, con l'unica differenza che nel fondo manca ovviamente la fase di tiro al poligono. Dopo la stagione del biathlon, avevo staccato la spina e mi ero dedicato alle uscite in bici con gli amici. Sono sorpreso ma ovviamente felice: vincere è sempre bello.

Foto: GP Elvis Piazzoli



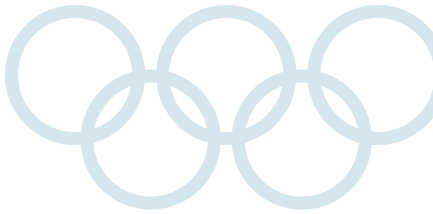
Vincere significa anche stare sotto i riflettori della notorietà. Come sta vivendo questa fase della sua vita sportiva?

Parto da un presupposto: andrò sempre avanti con i miei obiettivi e con il mio percorso. Ricevo certamente più attenzioni dal punto di vista mediatico, penso anche agli sponsor e a tante altre cose che però, alla fine, devono staccarsi da quello che fai ogni giorno per raggiungere certi livelli nello sport. Adesso staccherò la spina e mi godrò un periodo di ferie alle Maldive con la mia ragazza. Riposare fa bene, dopo un anno così impegnativo.

Die Südtirol Arena wurde neu gestaltet, das Biathlonstadion prä-sentiert sich modern. Was wird der Streckenänderung? Der landschaftliche Effekt ist sicherlich anders, aber in der Substanz ändert sich für die Athleten außer der Zielgeraden wenig. Jetzt kommt man mit mehr Tempo an, während es früher mit den beiden scharfen Kurven am Eingang des Stadions schwieriger war.

Le Olimpiadi in "casa" ad Anterselva fanno già parte dei suoi pensieri quotidiani?

Fintanto che le mie aspettative prevarranno su quelle della gente all'esterno sarò tranquillo. La differenza tra una gara di Coppa del Mondo o di un Mondiale e l'Olimpiade è minimale, se non i cinque cerchi che caratterizzano i Giochi. Sono sereno, non mi interessa quello che si pensa all'esterno. Tempo al tempo, come in tutte le cose.



Weltcup erzielen. Seit diesem Erfolg war ich nie mehr unter dem sechsten Platz. Ich würde sagen, es war ein sehr glückliches Jahr für meine Karriere.



Nuovo anno, nuove aspettative?

Lavoro per raggiungere la vittoria nella Coppa del Mondo ed entrare nei top 5 della classifica generale. Un passo alla volta, senza pressione. Ma ho già chiaro quello che voglio.

Das vergangene Jahr war fast ein Meisterwerk: Betrachten Sie es als den Wendepunkt? Es war ein besonderes und spezielles Jahr. Der beste Moment in meiner sportlichen Karriere fiel mit dem Tod meiner Großmutter zusammen. Emotional war es eine schwierige Zeit, aber ich habe es trotzdem geschafft, meinen Weg zu gehen. Seit dem Sieg im Januar in Ruhpolding hat sich so viel verändert und ich habe noch mehr Selbstvertrauen gewonnen. Ich habe mich sehr verbessert, habe am Schießstand gut geschossen: Dadurch konnte ich hervorragende Ergebnisse beim

Tommasso Giacomel ist der große Hoffungsträger im italienischen Biathlon-Team für die Olympischen Spiele 2026. Der 25-jährige Athlet aus dem Trentino hat die beste Saison seiner Karriere hinter sich. Den Grundstein dafür hat er in der Sportoberschule in Mals gelegt.

Südtirol im Herzen

Text Thomas Laconi
Übersetzung Monika Pichler

Vom kleinen Dorf Imer im Primierotal im Trentino, aus dem Tommaso Giacomel stammt, über Mals und Ruhpolding bis nach Antholz, seiner "Heimstrecke", wo der Biathlet in weniger als einem Jahr an den Olympischen Winterspielen 2026 teilnehmen wird: Die Karriere von Tommaso, von allen einfach Tommy genannt, zeigt steil nach oben. In der gerade abgelaufenen Saison hat der Athlet eine weitere Karrierestufe erklimmen und erste Erfolge im Weltcup beim Massenstart im deutschen Ruhpolding gefeiert. Es ist der Aufbruch eines jungen Athleten, der weiterhin beide Skier fest am Boden haben und sich nicht unter Druck setzen lassen will. Seinen Anfang nahm Tommys Traum, ein Biathlon-Star zu werden, in Mals im Oberen Vinschgau an der Sportoberschule. Beschneiden, aber entschlossen, bleibt er dem Motto treu: "Um ein Kapitel der Zukunft aufzuschlagen, muss man in der Gegenwart leben. Jetzt."